

*Care Amiche ed Amici,*

*queste mie parole sono per annunciare un tristissimo evento.*

*L'amico Luigi Piacenza ci ha lasciati il 12 novembre, a causa di un male contro il quale non ha potuto lottare, nonostante il tenace desiderio di vincerlo e l'appoggio costante della moglie Maria Grazia e delle persone a lui care. La sua scomparsa ci addolora profondamente, poiché significa perdere una persona con cui abbiamo condiviso per più di venticinque anni una grande amicizia e una costante collaborazione nella ricerca sul campo.*

*La botanica è stata la passione della sua vita, un interesse che, dalla fine degli anni '70, ha fatto convergere nello studio della flora delle Americhe tutti i suoi sforzi. L'approccio e la collaborazione con Ernesto Lunardi, allora direttore dell'Associazione Italiana di Studi Americanistici (AISA) e del Museo Federico Lunardi di Genova, lo portò progressivamente a specializzarsi nello studio delle specie vegetali associate ai contesti etnologici e archeologici, coinvolgendolo in un approfondimento sempre maggiore sulle proprietà e significato delle piante presso le antiche culture precolombiane.*

*Il nostro primo contatto con Luigi è avvenuto nel 1982 a Perugia, al Congresso Internazionale del CSA Circolo Amerindiano, momento in cui ha avuto inizio un intenso scambio d'informazioni e incontri, fino alla sua partecipazione ai nostri scavi a Cahuachi, nel 1986.*

*Da quel tempo lontano sino alla sua scomparsa, tutto il suo impegno scientifico si è indirizzato allo studio della flora del Perù, e in particolare, dei resti vegetali presenti nelle strutture del centro cerimoniale di Cahuachi. In seguito, ha lavorato anche in altri progetti, come a Ilo con il Centro Mallqui e, sempre con noi, in Messico e all'Isola di Pasqua, recando immancabilmente un apporto prezioso e approfondito nel riconoscimento e classificazione dei reperti vegetali.*

*In ogni caso, il suo nome resterà legato perennemente e principalmente a Cahuachi, poiché poche persone, al di fuori di lui, hanno saputo andare oltre ad una semplice analisi in laboratorio dei reperti di scavo, o hanno percorso chilometri sotto il sole lungo le oasi fluviali per raccogliere le testimonianze botaniche del presente e compararle con quelle archeologiche.*

*Grazie al suo apporto incondizionato il nostro lavoro si è arricchito con dati botanici importantissimi per la ricostruzione della dieta, dell'habitat e dei rituali degli antichi Nasca; con la stessa disciplina metodologica e risolutezza adottate nella ricerca, Luigi Piacenza ha ottenuto risultati inconfutabili anche su altri numerosi aspetti della flora dell'America Precolombiana.*

*Ha lavorato sempre con umiltà e tenacia, cercando di dare risposte non solamente dal punto di vista meramente botanico, ma di approfondire con paragoni e comparazioni etnostoriche, i dati che emergevano dai suoi studi.*

*Grazie all'importanza delle sue ricerche, è stato invitato da diverse università italiane e straniere per far conoscere il suo lavoro e divulgarne i dati su riviste specializzate.*

*Ripensando a lui, non posso fare a meno di ricordarlo mentre avanzava tra la vegetazione dell'Isola di Pasqua, dentro il cratere del vulcano Ranu Kao o a Tuxla Gutierrez in Chiapas, lavorando in grotta e subito dopo impegnato ad analizzare, conoscere e spiegare i suoi risultati, con l'entusiasmo e la vitalità di sempre.*

*Il 9 dicembre sarà presentato a Lima il libro sul progetto Nasca, con i risultati degli ultimi anni di ricerca. La sua relazione è presente nella pubblicazione, così come quelle degli altri specialisti che hanno contribuito con il loro lavoro alla conoscenza di Cahuachi.*

*Ci eravamo sentiti pochi giorni fa: doveva entrare in clinica per fare nuovi esami. Mi chiese quando sarebbe stato pubblicato il nuovo libro, dicendomi che ci teneva molto a vederlo. Io stesso avevo fatto sostituire alcune fotografie della sua relazione con altre realizzate da un professionista: doveva essere una mia sorpresa. Gli avevo recentemente inviato circa duecento nuove immagini di offerte con vegetali, per sentirlo vicino e impegnato in questo momento di sofferenza e di cure. L'avevo incitato a continuare, dicendogli che sino a che avessimo avuto qualcosa d'importante da fare nel nostro lavoro, la morte avrebbe dovuto attendere, stare lontana affinché potessimo concludere le cose iniziate. Mi disse che l'ultima pubblicazione sarebbe stata il suo canto del cigno; scherzammo un poco sulle tonalità della musica. Ci demmo appuntamento dopo una settimana. Purtroppo, questo nuovo incontro non ebbe più luogo.*

*Sono riuscito a far includere nel libro, ormai in stampa, la dedica a questo grande amico, sapendo di fare cosa graditissima a tutti i coautori che hanno lavorato al suo fianco e a tutti coloro che l'hanno conosciuto e amato.*

*Entrare nella prima sala del nostro museo a Nasca e vedere la grande vetrina con i vegetali di Cahuachi sarà come sentire la sua voce, anche se ci mancheranno i suoi passi attutiti dalla sabbia, quando tornava mostrandoci foglie e rizomi raccolti nei campi vicini, come elemento comparativo. Soprattutto ci mancheranno la sua profonda umanità, il gusto per la vita, il grande entusiasmo e l'indubbia capacità professionale.*

*Giuseppe Orefici*

---